

Il passo del Diavolo (Blu Ray)

Inviato da Davide Sorghini
venerdì 21 aprile 2017

Tweet

```
!function(d,s,id){var js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0],p=/^http:/.test(d.location)?'http':'https';if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src=p+'://platform.twitter.com/widgets.js';fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document, 'script', 'twitter-wjs');
```

Titolo: Il passo del Diavolo

Titolo originale: Devil's Pass

Caratteristiche del Blu Ray in vendita dal 20 Aprile 2017.

Film

Nel febbraio del 1959, nove escursionisti russi si avventurano in una zona remota dei monti Urali. Due settimane dopo, vengono ritrovati morti, seminudi e senza ferite esterne. Ciò che è a loro successo ha sconcertato investigatori e ricercatori per decenni. Noto come l'incidente di passo Dyatlov, si dice che le morti siano state causate da incontri alieni e cospirazioni governative ma nessuno è mai risalito alla verità. Nel 2012, un gruppo di ambiziosi studenti di un college per una borsa di studio decide di indagare sul caso, ripercorrendo il tragitto dei nove escursionisti e andando incontro a fenomeni sempre più strani e terrificanti....

Sulle basi di questi fatti inquietanti il regista Renny Harlin costruisce un mockumentary intelligente e solidissimo, che partendo da una base ricca, misteriosa ed interessante riesce a tirare lo spettatore dentro la storia fin da subito, sparandogli in faccia le foto originali del ritrovamento dei corpi. Scritto da Vikram Weet basandosi su un fatto vero, ancora irrisolto, il film segue il gruppo di giovani in un'avventura spettacolare, finendo per addentrarsi in un incubo che gioca su sperimentazioni militari, teorie sul teletrasporto, mutazione e viaggi nel tempo, in un pout-pourri che alla fine disorienta non poco ma che mantiene il fascino della storia.

Harlin riesce a realizzare un robusto e pauroso horror movie con un finale inaspettato che sorprende e fa pensare. Il regista si butta a capofitto nel progetto e gira il suo film migliore, muovendosi tra fatti veri e ipotesi protoscientifiche magari abusate (il paradosso temporale) ma decisamente ben presentate. Senza sangue e senza violenza, gioca coi nervi dello spettatore e lo proietta in un incubo senza fine. A differenza degli illustri precedenti, l'effetto della camera a mano coinvolge e spaventa proprio in virtù della materia trattata: è solo un film, ma qualcosa di terribile, quella notte del 1959, accadde davvero. Difficile che sia andata così, ma in fin dei conti, è importante? Inoltre, è il primo film horror a sfruttare un episodio reale senza rinunciare al rispetto per le vittime e i loro parenti. Anzi. È probabilmente il miglior tributo che sia mai stato fatto a Dyatlov (il capo spedizione) e ai suoi amici.

Rilasciato anche col titolo "The Dyatlov Pass Incident" il film non è stato distribuito nelle sale Italiane (purtroppo), ma grazie a Midnight Factory possiamo finalmente godercelo tra le mura domestiche. Consigliato!

Video

"Il passo del Diavolo" edito da Koch Media per la nuova etichetta Midnight Factory viene presentato nel formato 1,85:1 con codifica a 1080 p. Come sempre per le uscite di pregio targate Midnight Factory la confezione è una bella Slipcase contenente l'amaray impreziosita da un gradevole artwork interno.

Oltre al film in blu-ray troviamo l'immane booklet di sei pagine realizzato da Manlio Gomasca e Davide Pulici per Nocturno Cinema, con relative immagini che analizza il film in ogni suo aspetto.

Sul film non si hanno notizie in merito a quale telecamera sia stata utilizzata per realizzarlo e che tipo di master intermediate sia stato usato ma la sensazione, per pulizia di certe inquadrature, fa optare per una camera digitale.

Pur avendo un Bitrate medio di oltre 34 Mbps la qualità complessiva è altalenante, infatti troviamo un quadro video che alterna situazioni con immagini molto definite ad altre "sfocate" con un effetto "ovattato".

Questa è sicuramente una scelta del regista per rendere il tutto più realistico e simile a un vero documentario anche se può risultare fastidioso durante la visione. Comunque, troviamo innumerevoli scene dove il quadro video è perfettamente nitido con una risoluzione che permette di mettere in evidenza un sacco di particolari in modo impeccabile. L'arrivo dei ragazzi nel paesino Russo ne è la prova tangibile, infatti il quadro video risulta brillante e definito con una quantità di dettagli sia negli sfondi che in primo piano che sono una gioia per gli occhi.

I colori risultano naturali ed equilibrati sempre resi in modo preciso e estremamente realistico. Nelle scene più scure, di notte e all'interno del bunker, troviamo sempre un nero uniforme e bilanciato che permette di cogliere un certo numero di dettagli. Decisamente valido contrasto e luminosità, regolati sempre in modo ottimale.

Audio

Discreto il comparto audio, con un suono corposo e ricco di sfumature. Troviamo due tracce audio in formato 5.1 DTS HD sia per la lingua originale che per il doppiaggio italiano di ottima fattura e perfette per il genere di film. La traccia italiana risulta buona, caratterizzata come ormai è consuetudine, da una cura particolare per i dialoghi.

La qualità sonora è notevole e l'uso dei canali surround nei momenti più topici e di suspense del film è reso al meglio creando un perfetto campo sonoro avvolgente angosciante. Buona la resa musicale che accompagna tutto il film. L'uso del Subwoofer è minimale, intervenendo solo nei momenti che ne richiedono l'uso in punta di piedi. Da rimarcare il canale centrale che regala oltre a dialoghi cristallini buoni effetti di ambienta. Consiglio l'ascolto in lingua originale per una resa più coinvolgente.

Extra

Ricco e interessante il comparto degli extra. Partiamo con lo speciale "Renny Harlin: un regista rock'n roll" della durata di (29,09) realizzato da Nocturno Cinema dove il regista "si" racconta e "ci" racconta la sua carriera cinematografica e la sua evoluzione. Proseguiamo con lo "Speciale: le montagne della follia" (12,26) che sostanzialmente è l'introduzione al film di Harlin durante l'anteprima al Festival del Cinema Fantastico di Neuchâtel nel 2013 e terminiamo con un "Dietro le quinte" di (9,28) dove regista, produttore e attori ci parlano dell'idea che ha portato alla realizzazione di "Il passo del Diavolo".

Renny Harlin: un regista rock'n roll (20,09)

Speciale: le montagne della follia (12,26)

Dietro le quinte (9,28)

Trailer

Trailer

